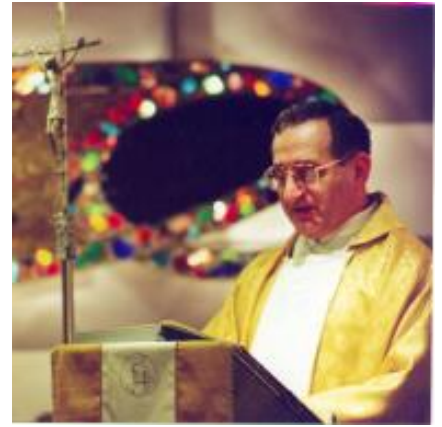


25 Settembre 2016
4a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.
ANNO C
(Pr. 9, 1-6)
(1 Cor. 10, 14-21)
(Gv. 6, 51-59)



***Oggi e domani** (25 e 26 settembre), celebriamo la **Festa Patronale della parrocchia**, in onore della **Madonna Addolorata e dei Santi Martiri: Stefano, Felice e Giuliana**.

E' una festa che **suscita tanti cari ricordi**, soprattutto nelle persone che hanno, **come me**, una certa età e che hanno vissuto i tempi gloriosi della Festa. Rivedo **il quadro della Madonna Addolorata** con i dovuti addobbi, all'angolo destro della navata, vicino al mio confessionale; rivedo le **urne dei Santi** allineati all'altare di santo Stefano; rivedo il **flusso continuo dei fedeli** che venivano a rendere omaggio alla Madonna e ai Santi, **baciando le sante Reliquie**; rivedo, nelle giornate precedenti la festa, le **tante confessioni**, ascoltate perfino da **15 sacerdoti** confessori; ricordo poi le **interminabili comunioni** alle sante Messe della Festa.

Certo che non si può vivere solo di ricordi, ma **i ricordi possono servire a stimolare** la pratica cristiana e a migliorarla anche oggi.

La Festa patronale deve essere anzitutto una **festa della fede**, in cui ciascuno si ritempra spiritualmente con una santa **confessione** e **comunione** e propone di ripartire con una fede più attiva, più responsabile, più vera.

La Festa patronale è la **festa della famiglia**, che si riunisce per l'occasione, con figli e parenti per una piacevole rimpatriata;

è poi un **giorno di sano divertimento**, di attrazioni, di manifestazioni culturali, sportive, ricreative e culinarie. Queste cose però devono venire per ultime nel programma della festa, per non correre il rischio di trasformare la **festa cristiana** in una **festa pagana**.

Un breve commento alle tre Letture della Messa.

*Le tre letture della Messa ruotano attorno a **un unico tema: Gesù, Pane di vita**. E' un tema di attualità, che ha guidato il **26° Congresso Eucaristico Nazionale** che si è svolto nei giorni 16-18 settembre scorso **a Genova**, presieduto dal **card. Angelo Bagnasco** come Legato pontificio e partecipato da migliaia di vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi e fedeli della Chiesa Italiana.

-**Il libro dei Proverbi** (prima lettura) esorta: *'Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che vi ho preparato'*. L'invito è rivolto *'anche a chi è inesperto'* e perfino *'a chi è privo di senno'*. **Tutti sono invitati alla Festa**, anche i non praticanti, i lontani, i contrari.

-**San Paolo** (seconda lettura) nella lettera ai Corinzi, mette in guardia **dall'idolatria** e ricorda che l'Eucaristia è il **centro di unità della Chiesa**. Come ha detto il Concilio Vaticano II: *'E' l'Eucaristia che fa la Chiesa'*, come è vero anche il contrario: *'E' la Chiesa che fa l'Eucaristia'*. Dice Paolo: *'Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane'*.

-**Gesù** nel brano di vangelo di Giovanni è più esplicito, dicendo: *'Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo'*.

Il pensiero corre al momento e al luogo dove noi possiamo mangiare questo **Pane di vita**: al momento della **comunione della Messa**. A questo punto mi verrebbe da fare una osservazione. Dopo il documento conciliare sulla liturgia, **le comunioni durante la Messa sono molto aumentate**, mentre **sono molto diminuite le confessioni**. Secondo me, sono **troppe le comunioni** nei confronti delle **troppo poche confessioni!**. E' segno evidente che qualche cosa non va e che la **Comunione** non viene ricevuta con quella **purezza d'animo**, con quella **consapevolezza**, con quella **devozione**, con quella **fede** che vuole il Signore. C'è bisogno di riscoprire l'importanza della **Confessione** e **il bene che reca** ad un'anima che vuol vivere in grazia di Dio e fare un certo cammino spirituale. Se comprendessimo il valore della Confessione e della grazia che ci viene donata nel Sacramento, **faremmo sempre la fila per confessarci** e, solo allora, **si giustificherebbe la fila per le comunioni!**